



Attività realizzata col contributo della Regione Veneto con risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Art. 72 D. LGS. 117/17 – Anno 2019



Oscar Steno  
di Padova (Pd)

## FOSSO, NATURALE FONTE DI POETICA ISPIRAZIONE

*Partire dalla natura del fosso, per poi riapprodare alla sua poetica consolatoria nella sua umile grandezza, disalmante di rapaci velleità*

**S**ono nato a Padova nel 1939, sfollato nel 1944 in Via Basso Isonzo, dopo aver perso la casa in un bombardamento degli Alleati. Ho sviluppato fin da bambino un acuto spirito di osservazione nei confronti sia della natura, che delle vicende umane, quest'ultime così abbruttite dalla estrema povertà del dopoguerra. Ho iniziato a lavorare da giovanissimo in svariati contesti, come calzolaio, meccanico di biciclette, garzone e barista allo storico *Caffè Pedrocchi di Padova*, pompiere, e per finire impiegato in un'importante azienda assicurativa.

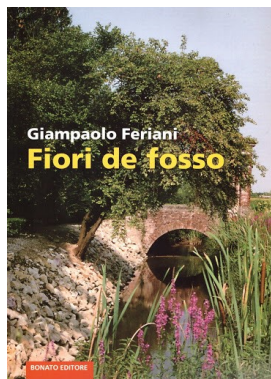
Da alcuni anni ho scoperto il piacere dello scrivere sia in prosa che in rima, non disdegnando l'interesse di lasciare un messaggio ai giovani e in particolare ai miei amati nipoti, oltre al piacere, come autore, di ricordare un mondo ormai passato, ma non ancora perduto. Nella poesia "Il fosso" voglio rendere omaggio alla natura che tanto ha occupa-

to le giornate della mia infanzia, e critico lo sviluppo delle nostre città (e della nostra civiltà) inquinate e sofferenti. Il fosso era un tempo arteria di vita, mediatore di pace, ricchezza della terra, salvezza sicura.

L'ho scritta in questi giorni di quarantena da Covid 19, per richiamare ricordi che temo non si possano più rivivere, a noi non rimane che goderne l'eco e la sonorità dei versi per soffrirne, forse, il loro significato ■



**Il fosso era un tempo arteria di vita, mediatore di pace, ricchezza della terra, salvezza sicura**



*Fiori de fosso*  
di Giampaolo Feriani  
edizioni Bonato Editore

### IL FOSSO

*Da quando la città s'è triplicata, mangiando terra e ogni bene suo, dell'utilità del fosso non s'è più occupata....*

*tradendo la sua funzione, lasciando le periferie con ciò che resta....*

*....ricettacoli infetti di una ferita aperta.*

*Rimane il ricordo di bravi contadini che nei fossi potevano far giocare i bambini....*

*....assestando le sponde sgombrando la strada sua perché la corsa dell'acqua trovasse libera la via.*

*Così, quando l'acqua cresceva oltre misura della distesa di campi era salvezza sicura.*

*Responsabili cure per un'arteria di vita, ricchezza della terra e la famiglia ingrandita.*

*Reticolo di confini, mediatore di pace fra tutti i vicini,*

*fossi: alberate sponde, lunghi filari e chiome flessibili di utili salgari,*

*....è stato un tempo quando la natura, con l'uomo e le bestie, ancora trionfava.*

*Ora rimane la visione di una fine infame dove non giocano più i bambini e non cantano più le rane.*